

32TFF
TORINO FILM FESTIVAL

LA SCUOLA D'ESTATE

un film di
Jacopo Quadri

fotografia
Maura Morales Bergmann
suono
Antonio Barba
musiche
Valerio Vigliar

con
Luca Ronconi
e gli allievi del Centro
Teatrale Santacristina

patrizio esposito

LUCE
SC
1924-2019

una produzione

ubulibri

OKTA
FILM

Rai Cinema

un film di
JACOPO QUADRI

LA SCUOLA D'ESTATE

con
LUCA RONCONI

SINOSSI

Una strada bianca si snoda tra boschi e colline fino a raggiungere un luogo isolato, forse un laboratorio alchemico. Nell'agio di un tempo sospeso, col favore del silenzio e la leggerezza di una natura selvatica, d'estate si fa teatro. Luca Ronconi, maestro della scena contemporanea, ha scelto l'Umbria per creare uno spazio dove accogliere giovani attori e attrici e attivare il più libero dei cortocircuiti teatrali, svincolato da ogni condizionamento e scadenza produttiva. A Santacristina, in una vecchia stalla ristrutturata dove i passaggi del giorno e della notte sono scanditi da un gong, scopriamo il maestro in veste di vecchio-bambino: nel gioco dei caratteri e nello scavo delle voci, alla ricerca delle pieghe segrete dei personaggi in un affascinante scandaglio dei testi. Barba bianca e sguardo penetrante, mago e maieuta, Ronconi si espone come mai prima d'ora, raccontandosi tra vita e teatro in uno stato di grazia che lo consegna alla fiaba.

DICHIARAZIONE DEL REGISTA

Con la scomparsa di mio padre Franco Quadri ho ereditato la Ubulibri, edizioni dello spettacolo. Gloriosa e indebitata. Ho trascorso alcuni anni alla ricerca di fondi senza esito e soprattutto alla ricerca di un vero editore. Io sono un montatore di cinema. Niente, nessuna possibilità di riprendere a stampare. Poi, ho pensato che sarebbe stata la Ubulibri ad avvicinarsi a me, a quello che so fare io. Quindi, realizzare dei documentari, non più editare libri, iniziando dai riferimenti primi della casa editrice: Luca Ronconi ed Eugenio Barba (il prossimo film, ora in fase di montaggio). "La scuola d'estate" è il primo di questi lavori. Ho scelto di avvicinarmi a Ronconi con discrezione, semplicità, nessuna adulazione, silenziosamente ci siamo introdotti nella vita della scuola. Ne abbiamo fatto parte e come gli allievi abbiamo riscoperto il valore dello studio, della concentrazione e del mettersi in discussione, del non accontentarsi del proprio lessico, delle proprie abitudini, che possono diventare una gabbia.

JACOPO QUADRI - BIOFILMOGRAFIA

Autore, regista e montatore.

Ha firmato il montaggio di oltre cinquanta lungometraggi e documentari, che sono stati presentati nei più prestigiosi festival internazionali, ricevendo importanti riconoscimenti: dal Gran premio della Giuria a Venezia per **Morte di un matematico napoletano** di Mario Martone al Leone d'oro per **Sacro GRA** di Gianfranco Rosi. Ha collaborato con Bernardo Bertolucci, Marco Bechis, Paolo Virzì, Zhang Yuan, Apichatpong Weerasethakul, Francesca Archibugi, tra gli altri.

Tra i film montati, **Il giovane favoloso** (2014), **Piccola Patria** (2013), **Io e te** (2012), **Noi credevamo** (2010), **Below sea level** (2008), **La guerra dei fiori rossi** (2007), **The dreamers** (2003), **Paz** (2002), **Garage Olimpo** (1999), **Ovosodo** (1997) e **L'amore molesto** (1995).

Ha firmato con Antonietta De Lillo e Patrizio Esposito la regia del documentario **Saharawi, voci distanti dal mare** (1997). In co-regia con Mario Martone ha realizzato **La terra trema** (1998) e **Un posto al mondo** (2000). Ha diretto il cortometraggio **Marisa** (2000) e la serie **Statici** (1996-2002).

È il presidente dell'Associazione "Ubu per Franco Quadri", che annualmente organizza i Premi Ubu per il Teatro. Nel 2013 fonda la Ubulibri srl, proseguimento ideale delle Edizioni Ubulibri.

LA SCUOLA D'ESTATE

2014 // Italia // 87'

DCP // Colore

v.o. Italiano

CREDITS

un film di	Jacopo Quadri
fotografia	Maura Morales Bergmann
suono e mix	Antonio Barba
musiche	Valerio Vigliar
montaggio	Jacopo Quadri
camera	Maura Morales Bergmann Jacopo De Bertoldi Jacopo Quadri
colorist	Vincenzo Marinese
assistente al montaggio	Nico Tettamanti
assistente alla regia	Elettra Mallaby
collaborazione alla regia	Jacopo De Bertoldi
prodotto da	Jacopo Quadri Paolo Benzi
una produzione	Ubulibri Okta Film Rai Cinema
in collaborazione con	Santacristina Centro Teatrale Accademia Nazionale D'arte Drammatica "Silvio d'Amico"

IL FESTIVAL/DAL 21 AL 29 NOVEMBRE

Da Allen a Simenon arriva a Torino una valanga di film



IN ONDA

Alle 13.45 in Rnews
(canale 50 del dtt e
139 Sky) il servizio sul
Torino Film Festival

MARIA PIA FUSCO

ROMA

L rigore di Nanni Moretti, la passione di Gianni Amelio, lo spirito pop di Paolo Virzi: sono l'eredità lasciata al Festival di Torino dai direttori degli ultimi anni e raccolta da Emanuela Martini, che all'edizione di quest'anno, la 32ma - dal 21 al 29 novembre - aggiunge la sua curiosità per la scoperta del nuovo e dell'insolito, nel rispetto della natura originaria della manifestazione, ma anche il piacere di offrire a pubblico ed esperti la seconda parte della retrospettiva del "nuovo cinema americano" dedicato agli autori diventati grandi tra il 1967 e il 1976, Peckinpah, Penn, Spielberg, Coppola, Scorsese ecc.

Il risultato è un vasto programma, 197 titoli, tra i quali 70 anteprime italiane e 23 internazionali, 65 opere prime e seconde. A queste ultime è dedicato il concorso Torino 32, 15 titoli di ogni parte del mondo. L'Italia partecipa con *Frastuono* di Davide Maldì, in cui due adolescenti cercano nella musica il loro spazio nella vita, e con *N-Capace* di Eleonora Danco, autrice e attrice teatrale, che nel film viaggia tra Terracina a Roma, anima in pena, e parla di ogni possibile argomento con gli anziani e gli adolescenti che incontra.

La sezione più sontuosa è "Festa

Mobile", raccoglie oltre 30 titoli di ogni genere, documentari - un esempio è *Togliatti (grad)* di GianPiero Palombini e Federico Schiavi sulla città sovietica "occupata" dalla Fiat - commedie, horror, storie sentimentali. Tra gli autori più attesi ci sono Susanne Bier con il thriller *A second chance*, il francese Mathieu Amalric che porta sullo schermo il romanzo di Georges Simenon *La chambre bleue*. Attesa naturalmente l'anteprima di *Magic and the moonlight* di Woody Allen e, per l'Italia, *Ogni maledetto Natale* di Ciarrapico, Torre e Vendruscolo, che irridono al Natale con lo humour spudorato alla Boris.

Della sezione fanno parte i film di apertura e di chiusura, *Gemma Boverly* di Anne Fontaine, in cui Fabrice Luchini, panettiere, e l'inglese Gemma Arterton rivivono a loro modo il romanzo di Flaubert, e *Wild*, ispirato alla storia vera della scrittrice Cheryl Strayed che, nel momento peggiore della sua vita, si mise in cammino e, a piedi, attraversò 1.700 chilometri di America profonda e remota. Sullo schermo è Reese Witherspoon.

Tra le altre sezioni, oltre a Onda, ai "Ritratti d'artista" (Jacopo Quadri in veste di regista firma *La scuola d'estate*), la più imprevedibile per temi, lunghezze e stili, e *After Hours* dedicata a film da mezzanotte, cult e opere per cinefili e bizzarrie, si annuncia interessante quella voluta da Paolo Virzi che del Festival mantiene il ruolo di guest director. Si chiama "Diritti & Rovesci" e presenta cinque regie al femminile di film che si aggirano sul tema del lavoro: *Let's go* di Antonietta De Lillo, *Per tutta la vita* di Susanna Nicchiarelli, *Qualcosa di noi* di Wilma Labate, *Triangle* di Costanza Quatriglio, *Il viaggio di Marco Cavallo* di Erika Rossi (coregista Giuseppe Tedeschi). Alla serata finale del Festival parteciperà con un suo monologo Anna Mazzamauro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOCUMENTARIO

Dietro le quinte con Luca Ronconi

Debutta al Torino Film Festival *La scuola d'estate*, il documentario che Jacopo Quadri ha girato su Luca Ronconi e la sua passione per il mestiere del teatro. Vediamo il grande regista al lavoro durante le prove con gli allievi della scuola teatrale di Santa Cristina.

**Torino, Tff, cinema Massimo 2, il 27,
www.torinofilfest.org**

LA NOVITÀ/ IL FILM D'ESORDIO DI JACOPO QUADRI

I segreti della creazione nella scuola di Ronconi



Luca
Ronconi

ROMA. Nel primo mattino un'auto arranca lungo una stradina di campagna verso una bella e isolata "country house" dove una decina di ragazzi prova e impara pagine da John Ford, Andersen, John Fante... Li osserva sereno, divertito, curioso, Luca Ronconi che corregge e suggerisce. *La scuola d'estate* è un film sul più grande regista teatrale italiano nella sua scuola, il Centro di Santa Cristina, in Umbria. In calendario il 27 al festival di Torino e l'8 dicembre al Filmmaker di Milano, lo ha girato Jacopo Quadri, nome famoso del nostro cinema, montatore di autori come Bertolucci e Martone. Alla sua prima vera prova registica, Quadri ha ricucito i fili della propria storia: figlio di Franco Quadri, critico teatrale di *Repubblica* morto nel 2011, Jacopo è entrato con il suo linguaggio, il cinema, in un mondo di cui fin da piccolo ha sentito parlare ma a lui quasi sconosciuto come il teatro, auspice la Ubilibri, la casa editrice paterna, che ora produce il film. Il quale è bello perché fruga in quel grande deposito che è la "creazione", pieno di rispetto e divertita partecipazione, svelando molto di Luca Ronconi ma soprattutto mostrando quanto concreto sia quella cosa impalpabile che è l'arte. (a.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





[paper street]

Paperstreet | Community | Cinema | Musica | Libri | Miscellanea | Festival | Mi ricordo... si io mi ricordo | Sponsor e siti partner



Parlare di un maestro indiscusso del teatro contemporaneo come **Luca Ronconi**, senza cadere in un retorico e didascalico discorso biografico, non è compito semplice e scontato. Sorprende quindi Jacopo Quadri che sigla il suo primo film documentario *La scuola d'estate*, presentato alla sezione **Festa mobile - Ritratti d'artista** del Torino Film Festival.

Nella natura selvaggia della umbra Santa Cristina,

immersa nei boschi, al riparo dalla civiltà, si trova un'isolata, dismessa e ristrutturata stalla dove il regista ottantunenne, insieme a un gruppo di giovani attori e attrici (alcuni neodiplomati, altri professionisti), si "ritirano" in un percorso laboratoriale di perfezionamento che, da oltre dieci anni, fa parte di un progetto nato in collaborazione con la scuola di teatro "Centro Teatrale Santacristina". Qui, in questo luogo sospeso nel tempo e nella quiete della solitudine, regista, collaboratori e allievi condividono i giorni (scanditi dal battito di un gong) e le notti (che iniziano presto, "alle otto e mezza sembrano già le due"), dedicandosi totalmente alla fatica e allo studio, ma anche allo svago, ai sorrisi, e al riposo.

L'occhio di Quadri sbircia questi momenti di esistenza comune, tende l'orecchio per afferrarne, furtivo, i rumori di quella originale banalità quotidiana fatta di conversazioni, di giochi, di voci, e i suoni pieni di concentrazione e impegno delle prove, delle lezioni e delle letture. I numerosi piani ravvicinati, accarezzano gli occhi dei ragazzi, ardenti di rispetto e fiducia, mentre catturano nella memoria le correzioni, le indicazioni e i suggerimenti del proprio mentore, e ammirano le suggestive improvvisazioni attraverso le quali Ronconi li guida nei testi, nelle storie e nei personaggi, alla ricerca di nuove, inedite impronte interpretative.

Una reciproca espressione di affetto e ammirazione, che riflette nello sguardo di Ronconi – attentamente scrutato dalla macchina da presa – la stessa istintiva e sincera meraviglia di un bambino, solo con i capelli e la barba un po' più bianchi: così osserva le loro azioni durante le ore di lavoro, così li attende, seduto al tavolo da pranzo, che tornino dal buffet, così gli passeggia accanto, appoggiandosi alle loro spalle, come un vecchio padre sostenuto nel cammino. Così, tra confessioni e racconti, momenti costruiti – come le brevi e confidenziali interviste a Ronconi e ad alcuni ragazzi – e attimi ri-presi "in diretta", lo spettatore, avvolto da un'onda di intimo contatto umano, lascia quel luogo che pare appartenere a una fiaba, portando con sé l'insegnamento di un grande artista che ha voluto e saputo unire la propria vita, la propria passione, e il proprio lavoro, in un unico grande abbraccio d'amore per il teatro.

Nicole Jallin

HOLLYWOOD PARTY



26/11/2014

5° GIORNO DAL FESTIVAL TORINO: IL DOC DI JACOPO QUADRI SU RONCONI E IL SUO TEATRO, L'OMAGGIO A GIULIO QUESTI, FRASTUONO DI DAVIDE MALDI IN CONCORSO

In diretta dal *Torino Film Festival* oggi entriamo nella bottega del grande maestro del teatro **Luca Ronconi**, con *La scuola d'estate*, il documentario di **Jacopo Quadri** che lui stesso ci presenta. Il festival rende poi omaggio al cineasta, attore, sceneggiatore **Giulio Questi**, proiettando *Il Passo* e *La morte ha fatto l'uovo*, e noi continuiamo l'omaggio con la presentazione della sua autobiografia, *Se non ricordo male*, con in studio i curatori **Domenico Monetti** e **Luca Pallanch**. Incontriamo poi il regista **Davide Maldì** che porta in concorso il suo film *Frastuono*, un documentario sulle vite di due giovanissimi musicisti pistoiesi.

In conduzione Alberto Crespi ed Enrico Magrelli.

Scarica la puntata: <http://www.radio.rai.it/podcast/A45730999.mp3>

TEATRO



La vera arte del Mago Luca Ronconi

di ANNA BANDETTINI

Verrà presentato oggi al Torino Film Festival "La scuola d'estate" un film di Jacopo Quadri sull'insegnamento del grande regista nella scuola di Santa Cristina, in Umbria: un documentario che è una bella storia di incontro tra giovani e maestri e una radiografia della creazione di un artista

Luca Ronconi parla ai suoi allievi, studenti dell'Accademia Silvio d'Amico di Roma, giovani attori "in crescita" e neodiplomati che recitano chi la lettera al padre di John Fante, chi le favole di Andersen, chi *Cuore infranto* dell'elisabettiano John Ford. Il regista li ascolta, li guarda, li corregge, suggerisce come leggere una parola, che intonazione dare a una frase... *La scuola d'estate* racconta di un luogo, ormai diventato "simbolo" della nostra cultura come il Centro di Santa Cristina vicino a Gubbio in Umbria, e di una idea, quella di Luca Ronconi di dare realtà a uno spazio per l'arte e la creazione, un tempo e un luogo in cui poter studiare, provare, sperimentare, fare cioè quello che altrimenti non si potrebbe fare da nessuna altra parte. *La scuola d'estate* tutto questo lo documenta in modo delicatissimo e profondo. È il primo film girato da Jacopo Quadri che è uno dei nomi che hanno fatto il cinema d'autore italiano di questi ultimi vent'anni, montatore di registi come Bertolucci o Martone.



Luca Ronconi con alcuni degli allievi nel film "La scuola d'estate"

Dopo una serie di prove e corti in proprio, ora Jacopo Quadri ha deciso di fare in proprio un vero film ricucendo anche i fili della propria storia personale: figlio di Franco Quadri, il critico teatrale di *Repubblica* morto nel 2011, Jacopo ha voluto entrare nel mondo del padre, "il teatro" a lui quasi del tutto sconosciuto, e lo ha poi raccontato con il suo linguaggio, il cinema, con questo film prodotto non a caso anche dalla Ubulibri, la casa editrice che Franco Quadri fondò nella metà degli anni settanta e che fino alla sua morte ha editato le più importanti novità drammaturgiche del teatro.

Con maestria e grande sensibilità, Jacopo Quadri mostra in questi film l'altra faccia del lavoro teatrale: non lo spettacolo, ma quel processo "segreto", importante e concreto attraverso cui si crea qualcosa di impalpabile, suggestivo e comunicativo.



Luca Ronconi

Al centro di tutto, Luca Ronconi: quel suo modo discreto, anche sereno, di trasformare in sogno, in emozioni, parole e testi, di segnalare un significato nascosto, di governare le relazioni tra gli attori, di fare della finzione una forma di verità e vita. Tutto questo nel film trova una narrazione chiara e felice: c'è la vita quotidiana di questa scuola isolata nel verde del bosco umbro, la cui vita è ironicamente scandita da un orientale gong, e c'è il lavoro dei ragazzi che talvolta sembrano anche dei matti in quella loro ossessione recitativa e c'è il grande patriarca con la sua libertà creativa, che per la prima volta ha aperto le porte delle sue prove a un occhio esterno, che racconta molto di sé, ma forse molto più di noi.

ANSA.it > Cultura > Cinema > **Tff, La scuola d'estate su arte Ronconi**

Tff, La scuola d'estate su arte Ronconi

Un lavoro di Jacopo Quadri in anteprima al festival

Redazione ANSA

TORINO

27 novembre 2014

19:22

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Altri

 A+  A  A-

 Stampa

 Scrivi alla redazione

Archiviato in

Cinema

Istruzione

Festival Cinema

Jacopo Quadri

Luca Ronconi



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

(ANSA) - TORINO, 27 NOV - Il 'maestro' Luca Ronconi è il protagonista di 'La Scuola d'estate' di Jacopo Quadri.

L'anteprima al Torino Film Festival, sezione Festa Mobile, alla presenza del regista. Si tratta di un atto d'amore e di incanto girato da Quadri alla scuola estiva di Ronconi, nelle campagne umbre. "Ronconi mi ha permesso di riprendere tre settimane del suo lavoro con gli allievi - ha detto il regista - con una generosità assoluta. Parlando di sé e offrendo a tutti, intimamente, la sua genialità".

TFF, "La scuola d'estate" di Jacopo Quadri



Fuori Concorso al **Festival di Torino** nella sezione Festa Mobile, *La scuola d'estate* di **Jacopo Quadri**, che ha anche prodotto il documentario insieme a Paolo Benzi. Distribuito da **Luce Cinecittà**, il film racconta la scuola "Centro Teatrale Santacristina" aperta dodici anni fa in Umbria da **Luca Ronconi**, maestro della scena contemporanea. Uno spazio dove accogliere giovani attori e attrici e attivare il più libero dei cortocircuiti teatrali, svincolato da ogni condizionamento e scadenza produttiva.

A Santacristina, in una vecchia stalla ristrutturata dove i passaggi del giorno e della notte sono scanditi da un gong, scopriamo il Ronconi in veste di vecchio-bambino: nel gioco dei caratteri e nello scavo delle voci, alla ricerca delle pieghe segrete dei personaggi in un affascinante scandaglio dei testi. Barba bianca e

sguardo penetrante, mago e maieuta, Ronconi si espone come mai prima d'ora, raccontandosi tra vita e teatro in uno stato di grazia che lo consegna alla fiaba.

Racconta il regista: "Ho scelto di avvicinarmi a Ronconi con discrezione, semplicità, nessuna adulazione, silenziosamente ci siamo introdotti nella vita della scuola. Ne abbiamo fatto parte e come gli allievi abbiamo riscoperto il valore dello studio, della concentrazione e del mettersi in discussione, del non accontentarsi del proprio lessico, delle proprie abitudini, che possono diventare una gabbia".

VIDEO - Jacopo Quadri racconta Luca Ronconi e il rapporto con i suoi allievi del "Centro Teatrale Santacristina":



TFF32 - Ronconi e la recitazione, firmato Jacopo Quadri



Primo progetto di una serie di ritratti di grandi del teatro e della cultura italiana, "La scuola d'estate" ha visto il celebre montatore **Jacopo Quadri** passare dietro la macchina da presa per raccontare **Luca Ronconi** e il suo insegnare, raccogliendo anche squarci importanti del suo privato e del suo essere.

La scuola si trova in una isolata e affascinante valle umbra, che durante l'estate si anima per un mese circa con le lezioni di recitazione di Ronconi. "Lui abita lì

vicino, e anni fa ha comprato l'intera valle per preservarla da abusi edilizi", ha spiegato Quadri. "Nella trattativa è entrato in possesso anche di un paio di ex-stalle, che ora sono state risistemate e ospitano la scuola".

"Ma intorno non c'è null'altro, è davvero un'esperienza estrema: alcuni ragazzi non reggono e fuggono via! Stare 20 giorni isolati, in un luogo dove non prendono neanche i telefonini e si può solo studiare può non essere semplice. Per Ronconi quella è invece una situazione ideale, in cui lavorare in estrema libertà. Non ha obblighi, non deve costruire uno spettacolo, non ci sono date da rispettare, la sua creatività non è messa in gioco".

Il progetto, spiega Quadri, era nato come un lavoro su Ronconi, poi "si è concretizzato quando ho conosciuto l'esistenza della scuola, e così è nata l'idea di filmarlo in azione: ci sono stati anche momenti privati, sostanzialmente due, e sono nel film". I momenti privati "servono per tenere tutto insieme, non per morbosità: il film vuole essere anche e soprattutto sulla creazione artistica".

27/11/2014, 17:30

Carlo Griseri

☰ Luca Ronconi e i suoi giovani attori in una clip esclusiva di La Scuola d'estate

278

27 novembre 2014 - La redazione di Comingsoon.it



Viene presentato oggi, 27 novembre, nella sezione Festa Mobile - Ritratti di Artisti del **Torino Film Festival La Scuola d'estate**, il film che **Jacopo Quadri** ha voluto dedicare a uno dei più grandi attori e registi teatrali italiani, **Luca Ronconi**, e alla sua **scuola di teatro "Centro Teatrale Santacristina"**

Luca Ronconi ha scelto l'Umbria per creare uno spazio dove accogliere giovani attori e giovani attrici, e attivare un libero cortocircuito teatrale, svincolato da condizionamenti e scadenze produttive. A Santa Cristina, in una vecchia stalla ristrutturata, scopriamo il maestro in veste di vecchio bambino: nel gioco dei caratteri e nello scavo delle voci, alla ricerca delle pieghe segrete dei personaggi, in un affascinante scandaglio dei testi.

Del film vi presentiamo oggi una clip in esclusiva:



La Scuola d'estate
Clip dal film di Jacopo Quadri

Tff, La scuola d'estate su arte Ronconi

Un lavoro di Jacopo Quadri in anteprima al festival

Home » Cinemanews » 2014 »



giovedì 27 novembre 2014 di a cura della redazione

TORINO, 27 NOV - Il 'maestro' Luca Ronconi è il protagonista di 'La Scuola d'estate' di Jacopo Quadri. L'anteprima al Torino Film Festival, sezione Festa Mobile, alla presenza del regista. Si tratta di un atto d'amore e di incanto girato da Quadri alla scuola estiva di Ronconi, nelle campagne umbre. "Ronconi mi ha permesso di riprendere tre settimane del suo lavoro con gli allievi - ha detto il regista - con una generosità assoluta. Parlando di sé e offrendo a tutti, intimamente, la sua genialità".

(ANSA)

Tff, La scuola d'estate su arte Ronconi

Un lavoro di Jacopo Quadri in anteprima al festival

DATA 27-11-2014 19:22 FONTE (ANSA)



0



0



0



(ANSA) - TORINO, 27 NOV - Il 'maestro' Luca Ronconi è il protagonista di 'La Scuola d'estate' di Jacopo Quadri. L'anteprima al Torino Film Festival, sezione Festa Mobile, alla presenza del regista. Si tratta di un atto d'amore e di incanto girato da Quadri alla scuola estiva di Ronconi, nelle campagne umbre. "Ronconi mi ha permesso di riprendere tre settimane del suo lavoro con gli allievi - ha detto il regista - con una generosità assoluta. Parlando di sé e offrendo a tutti, intimamente, la sua genialità".

Scuola d'estate

Jacopo Quadri racconta il genio di Ronconi

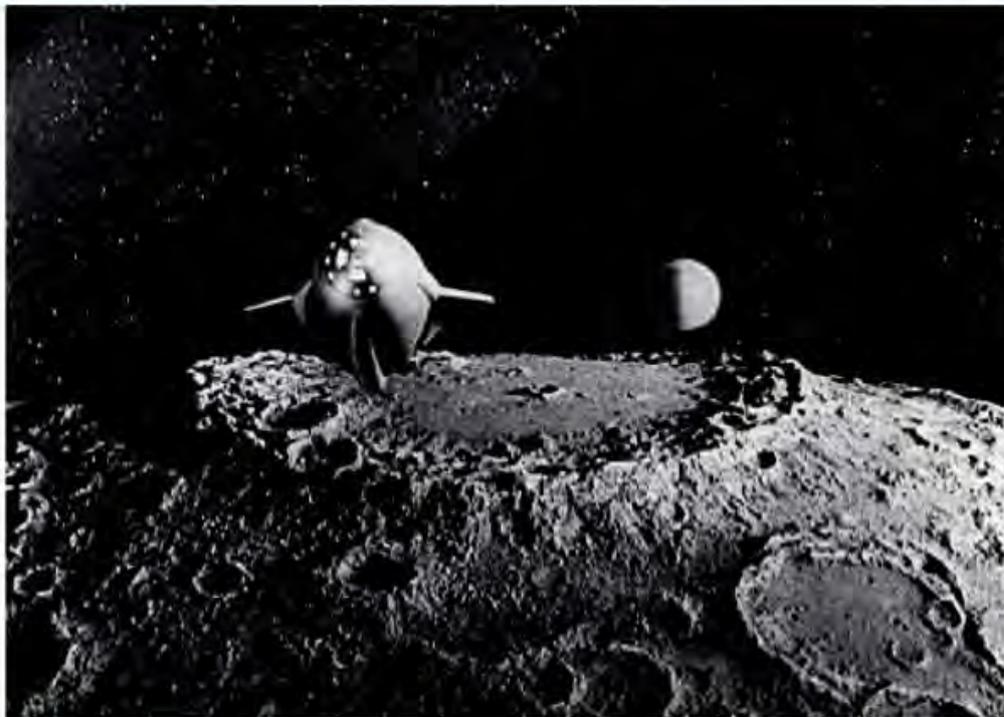
Barbara Beccaria
TORINO

Ci sono grande amore, grande stima e fascinazione per il genio di Luca Ronconi, mai prima così generoso, nel film "La scuola d'estate" di Jacopo Quadri, presentato ieri sera in anteprima al Torino Film Festival, nella sezione Festival Mobile, davanti allo stesso Ronconi. Un lavoro prodotto da Ubulibri con Rai Cinema.

Un film "intimo", in quanto Ronconi, gran maestro di moniere tra i suoi allievi incantati nella sua bellissima scuola nelle campagne umbre tra Gubbio e Perugia appare come nudo con la sua arte, le sue parole mai gettate al vento ma sempre immanenti, concrete, come le sue regie, ma anche "pubblico" per la sua volontà di insegnare e parlare con il mondo.

«Per me, per noi è stato come girare una fiaba, una fiaba in un castello - ha detto Quadri - eravamo tutti in una sorta di stato di grazia. Abbiamo passato queste settimane sempre con lui e con i suoi studenti, entrando in una dimensione particolare. Non solo la dimensione dell'autore ma dell'uomo che cerca il senso delle cose, attraverso le parole e l'uso dei testi».

Il film inizia con la ripresa di una strada bianca in mezzo ai boschi, che conduce alla casa di Ronconi e subito si viene proiettati in una sorta di mondo fantastico, una storia d'amore, una tragedia o una favola. «Volevo indagare in tutto quello che sta prima dell'arte, indagare sull'animo umano che precede l'opera artistica - ha aggiunto Quadri - il film termina con la fine del corso e quando abbiamo finito Ronconi ci ha ringraziati. E io mi sono commosso, perché in realtà eravamo noi a doverlo ringraziare». •



Visioni contro la mediocrità.

Pellicole "alte" o popolari al cine-laboratorio **Filmmakers**. Da oggi, a Milano

OLTRE TRENT'ANNI DI PASSIONE cinefila e di sostegno alla produzione cinematografica. Torna, da oggi all'8 dicembre allo Spazio Oberdan di Milano, *Filmmakers* (filmmakerfest.com), il festival laboratorio internazionale che fin dal 1980 si è radicato nella realtà creativa e produttiva milanese. Il titolo di apertura è *Jauja* dell'argentino Lisandro Alonso, applaudito a Cannes 2014, con Viggo Mortensen nei panni del capitano Gunnar Dinesen nella Patagonia del 1882, preceduto da *Confini* di Alina Marazzi, corto sulla Grande Guerra realizzato per il progetto collettivo *gr10*

Novanta (nella foto). Sei le sezioni: la retrospettiva dedicata a Lech Kowalski (che sarà presente), il Concorso Internazionale, Prospettive dedicata alle opere di esordienti, Fuori Formato sul cinema sperimentale, quindi omaggio ai cineasti Peter Tscherkassky ed Eve Heller e *Filmmaker Off* con eventi e installazioni. Tra i doc, *La scuola d'estate* di Jacopo Quadri su Luca Ronconi e *Actress* di Robert Greene. Come ha sintetizzato il direttore Luca Mosso: «A noi interessa il cinema popolare così come quello "alto". Quello che ci lascia indifferenti è il cinema medio». **Stefania Ulivi**

© IMAGINATION GALLERIA

taxidrivers.it

TXDRVRS



Tff: presentato ieri il film con Luca Ronconi e i suoi allievi

by Maddonni Teresa



C'è anche il teatro al **Torino Film Festival**. Ieri, infatti, è stato presentato il film di **JACOPO QUADRI** **'La scuola d'estate'** nella sezione Festa Mobile – Ritratti di Artisti. Il film è dedicato al grande regista e attore teatrale **Luca Ronconi** e alla sua scuola di teatro **'Centro Teatrale Santacristina'**.

E' in una vecchia stalla ristrutturata, nel cuore dell'Umbria, che Ronconi incontra i suoi giovani allievi. Santa Cristina nasce dall'esigenza di vivere e fare il teatro in un circuito libero, lontano dal meccanismo più vasto dell'industria teatrale. Qui troviamo il maestro che con la sua grande abilità analizza testi, caratteri, dà voce ai personaggi sotto lo sguardo attento e divertito dei suoi allievi, davanti la silenziosa presenza della macchina da presa.

Il festival

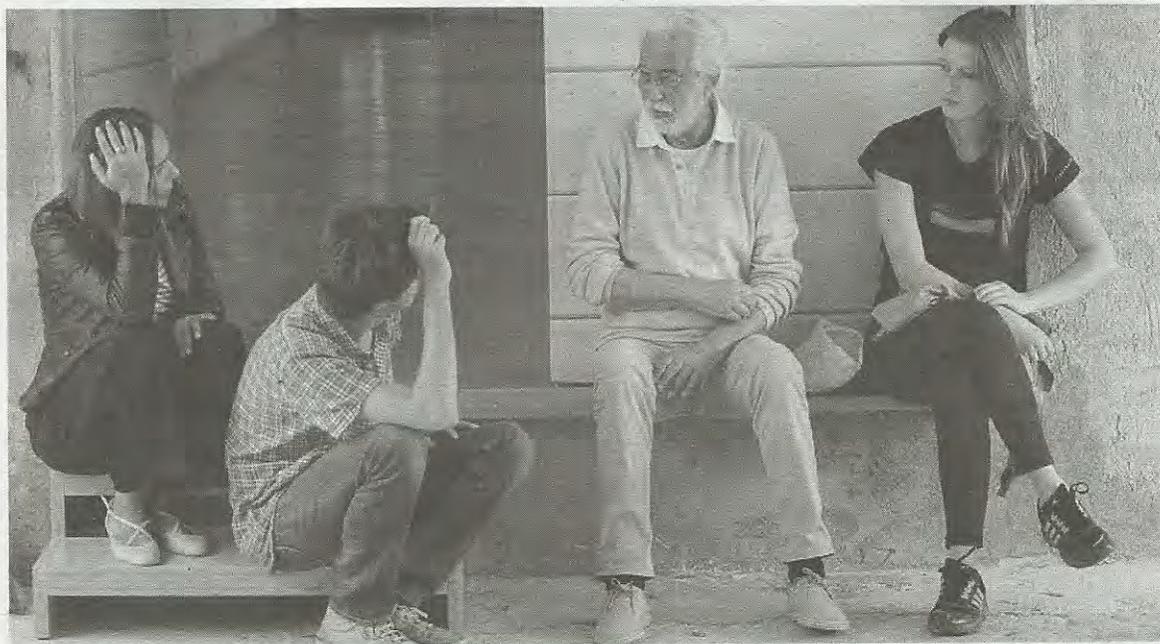
**FILMMAKER
RUSH FINALE
CON "SAN SIRO"**LA VIDEOINSTALLAZIONE DI YURI ANCARANI
ALLA GAM NEGLI ULTIMI GIORNI DI CONCORSO

Ultimi giorni per Filmmaker 2014, che invade uno spazio non cinematografico come la Galleria di Arte Moderna di via Palestro. Succede giovedì 4 alle 19 con la vernice di *San Siro* (nella foto), la videoinstallazione filmata nelle viscere postmoderne dello stadio dei milanesi da Yuri Ancarani, videoartista quarantenne in ascesa (ha esposto in Biennale, Maxxi, Guggenheim New York), che verrà proiettata in loop fino a lunedì 8 tra i decori neoclassici della Sala del Parnaso della Gam. Un contrasto stimolante come molti degli ultimi appuntamenti del festival, che si chiude l'8 dicembre. All'Oberdan il 4, dalle 20, doppio omaggio al cinema sperimentale dell'austriaco Peter Tscherkassky e dell'americana Eve Heller, mentre fino all'8 prosegue la retrospettiva su Lech Kowalski con la proiezione, tra gli altri, di *D.O.A.*, film sul punk del 1981 (venerdì 5, ore 22). Il concorso prosegue con *Silvered Water*, *Syria Self Portrait* di Ossama Mohammed sulla guerra in Siria vista da YouTube (venerdì 5) e con il confine geogra-



fico e mitico d'Europa di *In Sarmatien* del tedesco Volker Koepp. Chiude, domenica 7 all'Arcobaleno, *La scuola d'estate* di Jacopo Quadri sui laboratori teatrali di Luca Ronconi a Santa Cristina, in Umbria, mentre lunedì 8 all'Oberdan gran finale alle 22 con la proiezione del film vincitore. (s.sp.)

● INFO www.filmmakerfest.com e 023313411.



LUCA RONCONI E GLI ALLIEVI DI SANTACRISTINA/FOTO ELETTRA MALLABY

INTERVISTA • Jacopo Quadri parla de «La scuola d'estate» il film sul maestro

Fra arte e natura il segreto del genio di Luca Ronconi

Cristina Piccino

La scuola d'estate è quella che Luca Ronconi tiene a Santacristina, in mezzo alla campagna d'estate, un luogo bello, semplice, essenziale in cui arrivano allievi attori immergendosi in una didattica che è prima di tutto esperienza di vita. È qui che arriva con la sua piccolissima troupe Jacopo Quadri, l'obiettivo è quello di raccontare il maestro che è stato una presenza, seppure lontana, della sua infanzia, da figlio del critico teatrale Franco Quadri, che ha scelto in cammino opposto, il cinema da montatore - di Bertolucci, Martone, Rossetto, Gianfranco Rosi, Marco Bechis per citarne solo alcuni - con qualche incursione anni fa nella regia (i molto sperimentali Statici).

Ma *La scuola d'estate* non è un «ritratto» di Luca Ronconi in senso canonico, in cui si ripercorre la sua carriera da grande regista. Quadri ce lo mostra nel fare, nella «vita al lavoro» delle lezioni quotidiane catturandone passione, puntiglio, genialità. Nel confronto con gli allievi, in cui le paro-

modo per conoscerli e anche per avvicinarci a lui».

Hai scelto di filmare Ronconi nella scuola di Santacristina, insieme a dei giovani allievi. L'idea di escludere le prove a teatro di uno dei suoi spettacoli l'hai avuta subito?

Sì, la dimensione della scuola mi sembrava ottimale: lui era sicuramente più a suo agio che in un contesto commerciale, e gli allievi a loro volta erano nella dimensione giusta per essere ripresi. Era un po' come se io mi fossi autoinvitato al cospetto del maestro/mito. Certo eravamo anche dei privilegiati, perché potevamo filmare qualsiasi cosa. All'inizio avevamo ottenuto di rimanere una sola settimana, poi ci ha concesso più tempo.

Come hai organizzato le riprese?

Filmavamo tutto con più macchine da presa che coprivano la zona delle prove. In realtà non avevamo chiaro cosa stavamo facendo, cercavamo di seguire tutto, anche i momenti al di fuori delle lezioni per individuare dei possibili protagonisti all'interno

ve lo vediamo sempre coi ragazzi ma dall'altra parte, dove stanno gli allievi. Nel dialogo con lui mi interessava più che parlare di teatro o delle cose che ha fatto e che io non conosco, far emergere cosa un grande maestro anziano può lasciarci. Lui parla di altro, i suoi cani avvelenati da ignoti, la malattia che lo obbliga alla dialisi, la natura, anche perché non parla mai di sé, per lui infatti esiste solo il teatro, la persona non è importante. E i cani erano un modo per toccare il tema degli affetti o della morte, per guardarlo come una persona, che è ciò che mi ha spinto a realizzare questo film. L'idea cioè di avvicinarmi a questi maestri e dunque di avvicinarli allo spettatore, emozionandomi con loro. Anche parlare della vita in campagna, in questo contesto, è interessante. La campagna ti obbliga sempre a fare qualcosa, si usano le mani, in modo molto vicino a come lui intende il lavoro sui testi. Lo studio diviene altro, ed è esaltante vedere come lo spiega ai ragazzi, la sua generosità anche se pretende molto.

molto sperimentali Statici).

Ma *La scuola d'estate* non è un «ri-tratto» di Luca Ronconi in senso canonico, in cui si ripercorre la sua carriera da grande regista. Quadri ce lo mostra nel fare, nella «vita al lavoro» delle lezioni quotidiane catturandone passione, puntiglio, genialità. Nel confronto con gli allievi, in cui le parole dei testi frammentati e senza ordine viaggiano nell'aria, diventano fisiche, tattili saporose, sono piene di sorpresa spiazzando ogni senso, anche il più avvertito. E all'interno di questo, Quadri ci porta con estrema

«La dimensione della scuola mi sembrava ottimale, perché volevo raccontarlo anche come persona»

delicatezza vicini alla persona Ronconi, e lo fa senza clamori, punteggiano questo incontro di un «intimità» dichiarata con naturalezza e rispetto-pudore, in una dimensione che lo rende vicino anche a chi di teatro non sa poco e nulla. Al tempo stesso questo viaggio mette in gioco il regista nel confronto con la figura paterna, il critico Franco Quadri, in un duplice on the road emozionale di scoperta e sentimento - prossima tappa Eugenio Barba e l'Odin insieme a Davide Barletti. *La scuola d'estate* dopo il Festival di Torino sarà a Milano a Filmmaker (evento speciale domenica 7 dicembre).

«Ronconi è una di quelle figure legate alla mia infanzia, che erano una presenza costante per me anche se non li conoscevo direttamente. Ai miei occhi apparivano come una specie di miti. Quando è mancato mio padre, visto che appunto erano tutti legati al suo mondo di critico teatrale, ho sentito il bisogno di andarli a ritrovare. Fare un film su di loro era il mio

Come hai organizzato le riprese?

Filmavamo tutto con più macchine da presa che coprivano la zona delle prove. In realtà non avevamo chiaro cosa stavamo facendo, cercavamo di seguire tutto, anche i momenti al di fuori delle lezioni per individuare dei possibili protagonisti all'interno di una dimensione comunque corale. La sola certezza è sempre stata quella di rimanere dentro la scuola. Le prove sono il momento centrale, poi ci sono gli aneddoti, cosa significa lo studio. Con i ragazzi abbiamo filmato molto, e una volta al montaggio mi è stato chiaro quali di loro c'erano di più. Mentre giravo mi era chiaro invece che c'erano aspetti che non avevamo previsto come le loro crisi, quando tutto può crollare, che a volte non traspaiono nelle prove.

Ronconi è narrato nel fare. Lo vediamo spiegare i testi, i toni, i gesti, l'essere teatro della parola. Non ci sono invece racconti privati a parte la conversazione messa in scena con Elettra Welleby che insieme all'intervista più «ufficiale» è il solo momento fuori da questo.

L'intervista con Elettra è una parte importante nel mio viaggio, è quella che fece a Ronconi Dacia Maraini nel '72, apparsa in appendice al libro di mio padre su di lui (*Luca Ronconi: un regista in dieci progetti*, 2001). Le domande erano molto personali, e alla fine del libro si arriva a parlare della sua infanzia difficile durante la guerra, del padre che lo aveva abbandonato. Erano domande che io non avrei mai fatto, così gli ho proposto, come se fosse un gioco, di rifare quella vecchia intervista oggi. E la cosa più sorprendente è che ancora faceva fatica a rispondere, difatti alla domanda su come era la sua famiglia, dice: «Una famiglia scassata».

E invece nella tua intervista?

Volevo che fosse fatta al tavolo do-

Luca Ronconi diventa attore per il documentario di Quadri

«La scuola d'estate» chiude stasera il festival Filmmaker

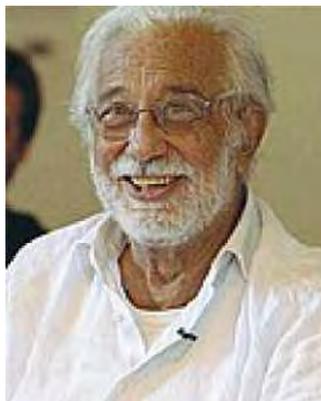
«Sono un regista che lavora per gli attori. A Santacristina i giovani attori non vengono per imparare a recitare, si suppone che lo sappiano già fare, è piuttosto un reciproco spogliarsi, scoprire insieme cose nuove». In attesa di portare in scena la «Lehman Trilogy», in programma al Piccolo di via Rovello da gennaio, Luca Ronconi si mostra nelle insolite vesti di attore. Protagonista, insieme agli allievi del Centro Teatrale Santacristina del doc di Jacopo Quadri, «La scuola d'estate» che dopo il passaggio al Torino Film Festival chiude stasera la rassegna Filmmaker (ore 21.30, cinema Arcobaleno, alla presenza dell'autore). Come attore cominciò, ha ricordato. «Poi ho fatto come la tartaruga che mette dentro la testa: mostrarmi al pubblico mi è risultato insopportabile». Più facile mostrarsi alla cinepresa di Quadri (uno dei montatori più apprezzati, da Bertolucci a Martone). «Mi ha fatto piacere e creato un po' di imbarazzo».

Tutto è nato dalla volontà di Quadri di dare una continuità ideale alla Ubulibri, casa editrice ereditata dal padre, il critico Franco, di cui Bompiani ha appena pubblicato una monografia nella collana Panta. «Il mio mestiere è il cinema: iniziare da Ronconi era un modo di mettere in primo piano il legame con il teatro». Della scuola fondata in Umbria 12 anni fa da Ronconi, dice Quadri, sapeva poco. «Ronconi si è mostrato fin dal primo momento simpatico, a suo agio con la telecamera, come i ragazzi. Si è creata un'atmosfera di divertimento generale». Due settimane di riprese. «Ogni momento poteva essere irripetibile: i dialoghi tra Luca e gli attori, le prove, Ronconi che racconta di sé. Un miscuglio di realtà e finzione straordinario». Oltre cento ore di girato. Gran lavoro di montaggio. Con la benedizione del maestro. «Ha detto solo: "Bello, grazie"».

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





"La Scuola d'Estate" al 44esimo International Film Festival di Rotterdam



Il film "LA SCUOLA D'ESTATE", di Jacopo Quadri, con Luca Ronconi, sarà da domenica 25 gennaio nella sezione **Spectrum** del **44esimo International Film Festival di Rotterdam** (21 gennaio - 1 febbraio 2015).

Presentato lo scorso novembre all'ultima edizione del *Torino Film Festival*, il film di **Jacopo Quadri** racconta di uno spazio sospeso nel cuore dell'Umbria. È questo il luogo in cui **Luca Ronconi**, maestro della scena contemporanea, ha creato la scuola di teatro "Centro Teatrale Santacristina", un laboratorio alchemico dove accogliere giovani attori e attrici e attivare il più libero dei cortocircuiti teatrali, svincolato da ogni condizionamento e scadenza produttiva. A Santacristina, in una vecchia stalla ristrutturata dove i passaggi del giorno e della notte sono scanditi da un gong, il maestro, barba bianca e sguardo penetrante, mago e maieuta, si espone come mai

prima d'ora, raccontandosi tra vita e teatro in uno stato di grazia che lo consegna alla fiaba.

"Con la scomparsa di mio padre Franco Quadri ho ereditato la Ubulibri, edizioni dello spettacolo" – racconta Jacopo. "Gloriosa e indebitata. Ho trascorso alcuni anni alla ricerca di fondi senza esito e soprattutto alla ricerca di un vero editore. Io sono un montatore di cinema. Niente, nessuna possibilità di riprendere a stampare. Poi, ho pensato che sarebbe stata la Ubulibri ad avvicinarsi a me, a quello che so fare io. Quindi, realizzare dei documentari, non più editare libri, iniziando dai riferimenti primi della casa editrice: Luca Ronconi ed Eugenio Barba (il prossimo film, ora in fase di montaggio). "La scuola d'estate" è il primo di questi lavori. Ho scelto di avvicinarmi a Ronconi con discrezione, semplicità, nessuna adulazione, silenziosamente ci siamo introdotti nella vita della scuola. Ne abbiamo fatto parte e come gli allievi abbiamo riscoperto il valore dello studio, della concentrazione e del mettersi in discussione, del non accontentarsi del proprio lessico, delle proprie abitudini, che possono diventare una gabbia".

14/01/2015, 16:08

JACOPO QUADRI

Il suo film da regista, «La scuola d'estate», sarà presentato al prossimo festival di Rotterdam (21 gennaio-1 febbraio) nella sezione Spectrum. La scuola d'estate è quella di Santacristina, in Umbria, dove Luca Ronconi insegna a giovani allievi il mestiere dell'attore. E questo suo fare teatro diviene la cifra attraverso la quale Quadri racconta il grande maestro della scena contemporanea. Non un ritratto tradizionale, ma la ricerca di una quotidianità del gesto artistico, in quel Centro Teatrale, nato in una vecchia stalla ristrutturata dove i passaggi del giorno e della notte sono scanditi da un gong, e le parole dei testi che gli allievi sono chiamati a provare, volano nell'aria sparpagliandosi tra i corpi e le voci. Ronconi si svela in questo confronto davanti a una macchina da presa delicata e piena di pudore, parla di vita e di morte, della sua malattia e dei suoi cani, della vita in campagna che impone un continuo fare proprio come il teatro, in un intreccio bello e forte di esperienze.



Spettacoli

Cinema, "La scuola d'estate" al 44esimo International Film Festival di Rotterdam

Regia di Jacopo Quadri

di com/onp - 16 gennaio 2015 11:25
fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma 

 0  0  0
 Mi piace  +1  Tweet


Stampa articolo



Il film "La scuola d'estate", di Jacopo Quadri, con Luca Ronconi, sarà da domenica 25 gennaio nella sezione Spectrum del 44esimo International Film Festival di Rotterdam (21 gennaio-1 febbraio). Presentato lo scorso novembre all'ultima edizione del Torino Film Festival, il film di Jacopo Quadri racconta di uno spazio sospeso nel cuore dell'Umbria. È questo il luogo in cui Luca Ronconi, maestro della scena contemporanea, ha creato la scuola di teatro "Centro Teatrale Santacristina", un laboratorio alchemico dove accogliere giovani attori e attrici e attivare il più libero dei cortocircuiti teatrali, svincolato da ogni condizionamento e scadenza produttiva. A Santacristina, in una vecchia stalla ristrutturata dove i passaggi del giorno e della notte sono scanditi da un gong, il maestro, barba bianca e sguardo penetrante, mago e maieuta, si espone come mai prima d'ora, raccontandosi tra vita e teatro in uno stato di grazia che lo consegna alla fiaba.

"Con la scomparsa di mio padre Franco Quadri ho ereditato la Ubulibri, edizioni dello spettacolo - racconta Jacopo -. Gloriosa e indebitata. Ho trascorso alcuni anni alla ricerca di fondi senza esito e soprattutto alla ricerca di un vero editore. Io sono un montatore di cinema. Niente, nessuna possibilità di riprendere a stampare. Poi, ho pensato che sarebbe stata la Ubulibri ad avvicinarsi a me, a quello che so fare io. Quindi, realizzare dei documentari, non più editare libri, iniziando dai riferimenti primi della casa editrice: Luca Ronconi ed Eugenio Barba (il prossimo film, ora in fase di montaggio). 'La scuola d'estate' è il primo di questi lavori. Ho scelto di avvicinarmi a Ronconi con discrezione, semplicità, nessuna adulazione, silenziosamente ci siamo introdotti nella vita della scuola. Ne abbiamo fatto parte e come gli allievi abbiamo riscoperto il valore dello studio, della concentrazione e del mettersi in discussione, del non accontentarsi del proprio lessico, delle proprie abitudini, che possono diventare una gabbia".

CAST

con

Luca Ronconi

Luca Bargagna

Benedetto Sicca

Lucrezia Guidone

Sara Putignano

Fabrizio Falco

Gabriele Falsetta

Fausto Cabra

Lucia Lavia

Matteo Ramundo

Massimo Odierna

Francesco Petruzzelli

Rosy Bonfiglio

Matteo Mauriello

Arianna Di Stefano

Carmine Fabbricatore

Michele Lisi

Desireé Domenici

Eugenio Papalia

Gianluca Pantosti

Flaminia Cuzzoli

Barbara Chichiarelli

Giulia Gallone

Giulio Maria Corso

Ivan Alovisio